



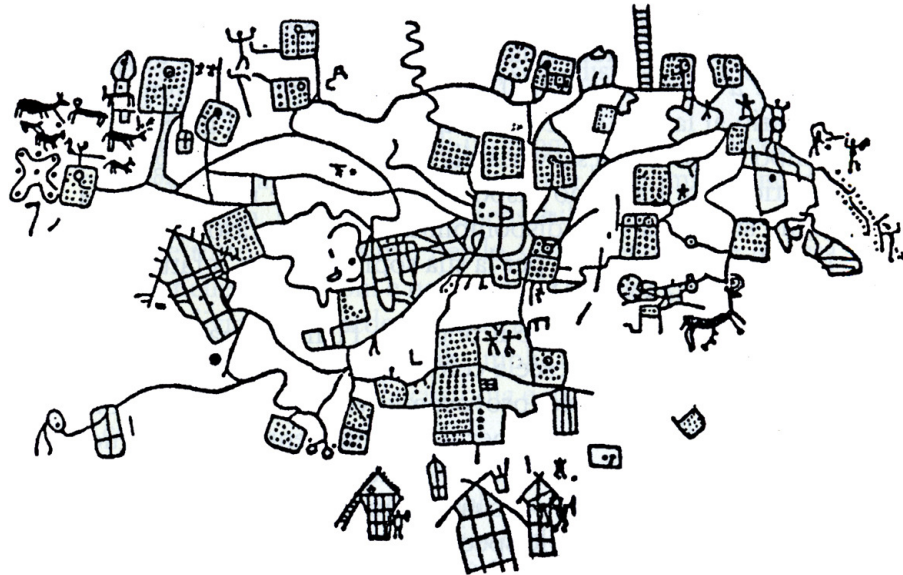
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

Facoltà di Ingegneria e Architettura

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura (classe LM4)

V anno CFU 12

Docente: Arch. C.Marzullo



Laboratorio di Sintesi finale_cfu 10 _A.A. 2010-11

PROGRAMMA DIDATTICO_Bibliografia essenziale

Tema del corso: **Le città possibili**

Premessa

“Una spiegazione generale del mondo e della storia deve innanzi tutto tener conto di com’era situata casa nostra, a mezza costa sotto la collina di San Pietro, come a frontiera tra due continenti. In giù, appena fuori del nostro cancello e della via privata, cominciava la città con i marciapiedi le vetrine i cartelloni dei cinema le edicole, e piazza Colombo lì a un passo, e la marina; in su, bastava uscire dalla porta di cucina nel beudo che passava dietro casa a monte e subito si era in campagna, su per le mulattiere acciottolate, tra i muri a secco e pali di vigne e il verde. Era sempre di là che usciva mio padre. Per lui era di là in sù che il mondo cominciava, e l’altra parte del mondo, quella di giù, era solo un’appendice, talvolta necessaria per cose da sbrigare, ma estranea e insignificante, da attraversare a lunghi passi quasi in fuga, senza girare gli occhi intorno. Io no, tutto il contrario: per me il mondo, la carta del pianeta, andava da casa nostra in giù, il resto era spazio bianco, senza significati; i segni del futuro mi aspettavo di decifrarli laggiù da quelle vie, da quelle luci notturne che non erano solo le vie e le luci della nostra piccola città appartata, ma la città, uno spiraglio di tutte le città possibili.”(Italo Calvino, La strada di San Giovanni, 1963)

Dire che questi sono anni segnati dalla centralità della città può sembrare una delle tante ovvietà in circolazione. E’, infatti, difficile trovare un periodo storico che non sia segnato dalla città. Anche quando gli indici di urbanizzazione erano una frazione minima di quelli attuali è sempre stata la città a indirizzare la Storia. In taluni momenti ciò è avvenuto in maniera più visibile, come nelle grandi accelerazioni epocali, quali il Rinascimento, l’età dei Lumi e l’industrializzazione ottocentesca, in altre fasi, in maniera meno evidente. E’ comunque sempre stata la città al centro dei processi di produzione storica. Eppure oggi, c’è la diffusa sensazione che qualcosa sia cambiato. La centralità della città appare maggiore di quanto lo sia mai stata economicamente, culturalmente, politicamente e soprattutto, psicologicamente. Tale centralità è effetto simultaneo e cumulativo di alcuni macroprocessi tra cui, non secondaria, è certamente la crisi della Stato-nazione. Questa ha fatto sì che il ruolo polarizzante della città capitale- nata insieme allo Stato –nazione- sia diminuito a favore delle altre città del paese mettendole tutte in corsa sul mercato globale. Il secondo importante fattore è la crisi, determinata in misura rilevante dalla deindustrializzazione, del fattore inerziale che è stato il tradizionale motore dello sviluppo urbano. Oggi, il futuro delle città non è più scritto nel suo passato; la città va reinventata. La città deve ancora potere rispondere alle reali esigenze di spazio pubblico posta dalla vita quotidiana dei cittadini, non come quantità atipiche.

Ma come spazi in cui l'architettura, quando riesce ad esprimere "qualità e misura", incide significativamente sul piacere di abitare un luogo piuttosto che un'altro. La città può essere progettata e realizzata per crescere in uno scenario reso sempre più difficile e turbolento da una serrata competizione urbana, dalla sempre maggiore scarsità delle risorse e dall'aumento esponenziale della domanda espressa dai cittadini. Non esiste solo l'idea dell'esistente ma è sempre più diffusa la convinzione- alimentata dai media, dai viaggi e dalla stessa politica, che una città diversa e migliore sia possibile.

Metodologia_obiettivi didattici_tematiche

La didattica del Laboratorio si costruirà sullo scambio continuo fra la riflessione teorica e le operazioni concrete di progetto, dirigendo l'attenzione sul procedimento operativo, mettendo in luce l'intreccio con la ricerca e la produzione di esiti formali.

Il Laboratorio di Sintesi finale, attraverso un insieme di lezioni frontali ed esercitazioni intenderà sollecitare lo studente verso alcune riflessioni riguardanti il processo logico- formativo che presiede e percorre il progetto di architettura: si cercherà di fornire le conoscenze tecnico-critiche necessarie per l'osservazione e la descrizione dei manufatti che ci circondano e fanno da sfondo alla nostra vita, suggerendo un modo di lavorare, offrendo gli elementi di una tecnica, consentendo un allargamento del proprio sapere, per contribuire a formare in ultima analisi, un giudizio consapevole delle scelte da compiere durante le diverse fasi che compongono il *progetto di architettura a qualunque scala essa si rivolge*. Il Laboratorio non intenderà fornire principi, leggi generali dalle quali dedurre il progetto, ma cercherà di indirizzare gli studenti a ritrovare e formulare, attraverso il controllo razionale e logico, le *regole* che ne governano l'assetto complessivo.

Gli obiettivi didattici principali si possono altresì riassumere:

1. Puntualizzare negli studenti la convinzione che il progetto non vada considerato **mai** come astrazione dalla fisicità della costruzione, ma che esso debba continuamente ricondursi alle ragioni materiali che lo determinano.
2. Guardare e osservare con curiosità all'esperienza altrui, ricercando motivi di affinità e differenze per capire il grande valore che ha il rapportarsi a riferimenti nell'atto progettuale, poiché il meccanismo della analogia o delle distinzioni richiede una capacità di confronto, costringe a classificare e trovare elementi comuni senza puntare prevalentemente – e aprioristicamente – su scale di valori e di giudizio soggettive.
3. Ragionare sulle diverse scale della composizione e rapportare ogni elemento alle differenti tecniche operative nonché alle conseguenti modalità di rappresentazione.

Il progetto si baserà su un programma, contenente i requisiti funzionali e dimensionali, costruito a partire da una fase istruttoria, la cui precisazione sarà parte integrante dello scambio didattico.

Struttura del corso

Si prevede di articolare il corso in due fasi che avranno lo scopo di migliorare la conoscenza dell'argomento in generale, nonché fornire adeguati strumenti per svolgere l'esercitazione progettuale prevista:

a)

a prima fase sarà caratterizzata da alcune brevi esercitazioni le quali saranno precedute da una introduzione al tema in oggetto all'esercizio.

b)

a seconda fase del corso sarà invece dedicata allo svolgimento di un progetto i cui contenuti saranno specificati in seguito all'interno di una specifica documentazione. S'ipotizza tuttavia che l'esercizio progettuale potrà essere approfondito in funzione della necessità fino ad una scala di dettaglio. L'elaborazione di modelli di studio e/o di presentazione sarà obbligatoria. La presentazione conclusiva sarà prodotta su tavole e formati precedentemente comunicati. Sarà consentito l'uso del computer anche in aula durante tutte le fasi progettuali, tuttavia le revisioni dei progetti, avverranno esclusivamente sul materiale cartaceo stampato.

A conclusione di ogni ciclo si prevede anche una consegna parziale degli elaborati progettuali fin qui svolti al fine di mantenere un controllo costante sull'avanzamento dei lavori.

Il tema del progetto: *le città possibili*

Il tema individuato riguarderà il progetto di una "*città possibile*", ovvero una città in cui il valore del "*recinto*", inteso metaforicamente come "materia" o "condizione" che tiene insieme le differenze, e quello delle "*connessioni*" tra gli spazi di diversa natura sia determinante per la strategia di *fondazione* di un luogo o della sua rifondazione se l'obiettivo coincide con la riappropriazione di uno dei tanti spazi di "*margini*", costituitosi inseguendo prevalentemente soltanto logiche economiche, ed oggi, risulta l'espressione di un'anti città, dove il cittadino vi dorme o vi lavora, ma appena possibile fugge.

Penso che sulla città contemporanea ci sia un'insufficienza di descrizione. Non parlo di "analisi", come direbbero gli urbanisti, ma di una forma di osservazione del reale, più legata alla sensorialità, svolta da chi si propone di "passeggiare creativamente" attraversando i luoghi del proprio quotidiano al fine di verificare quale è in effetti l'autentico sistema di relazioni percepibile nella

caotica giustapposizione di tempi e spazi che caratterizza la geografia planetaria. “Attraversare” vuol dire comporre in un unico percorso conoscitivo le stridenti contraddizioni che animano i luoghi, alla ricerca d’inedite armonie.

Tali nuove conoscenze e approccio allo spazio urbano, oggi, potrebbero essere molto importanti, per chi si accinge a divenire “esperto”, e quindi deputato a riconoscere le risorse del territorio e lavorare alla sua trasformazione.

C’è una bellezza trasversale, che può diventare visibile a patto di abbandonare per un momento l’immagine stereotipata che abbiamo delle nostre città e di avventurarsi in un’esplorazione forse meno erudita ma certamente più affidata a ciò che i nostri occhi sono in grado di “vedere” nella condizione contemporanea.

Questo Laboratorio pertanto, valutando un’area nella provincia di Enna come caso emblematico di studio, si propone di verificare, attraverso lo strumento del progetto, quali potrebbero essere alcune strategie che efficacemente possono guidare il progetto urbano verso la fondazione o la rifondazione di una *città possibile*.

Modalità d’esame

L’esame consisterà nella presentazione del progetto, di cui sarà fornito a tempo debito ogni materiale necessario, e nella discussione, a partire da questo, delle tematiche generali affrontate durante le fasi del Laboratorio.

Bibliografia essenziale

La seguente bibliografia riporta alcuni testi di cui si parlerà durante il Laboratorio. *Tuttavia ai fini del colloquio finale si richiede che lo studente ne scelga e ne prenda in esame almeno quattro fra quelli indicati nella prima selezione.*

Tutti i libri testi selezionati costituiscono un’elenco di libri che potranno essere utile riferimento per gli eventuali approfondimenti tematici che lo studente volesse avviare.

Aldo Rossi, *L’architettura della città*, Città Studi, 2006

Gianni Biondillo, *Metropoli per principianti*, Guanda, 2008

LeCorbusier, *Maniera di pensare l’urbanistica*, Laterza, 2009

Rem Koolhaas, *Junkspace. Per un ripensamento radicale dello spazio urbano*, Quodlibet, 2006

Aldo Aymonino e V.P.Mosco, *Spazi pubblici contemporanei. Architettura a volume zero*. Skira, 2006

Gero Marzullo e Luca Montuori, *Chandigarh, utopia moderna e realtà contemporanea*, Kappa, 2004

Gero Marzullo, *Sequenze, il carattere distributivo degli edifici. L'abitazione*, Grafill, 2004

Walter Benjamin, *Immagini di città*, Einaudi, 2007

Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, 1996

Italo Calvino, *Lezioni americane*, Oscar Mondadori, 1993

J.F.Lyotard, *La condizione postmoderna*, Feltrinelli, 2002

Mirko Zardini(a cura di), *Paesaggi Ibridi. Un viaggio nella città contemporanea*. Skira, 2000

David Harvey, *La crisi della modernità. Alle origini dei mutamenti culturali*, Net, 2002

John Berger, *Sul guardare*, Bruno Mondadori, 2003

Gabriele Basilico, *Architetture, città, visioni*, Bruno Mondadori

Wim Wenders, *L'atto di vedere*, Ubulibri, 2002

Paolo Federico Colusso, *Wim Wenders. Paesaggi luoghi città*, Testo Immagine, 1998

Marc Augè, *Non luoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Elèuthera, 2009

Giancarlo Consonni, *L'internità dell'esterno. Scritti su l'abitare e il costruire*, Moggioli, 2009

Francesco Careri, *Walkscapes. Camminare come pratica estetica*, Einaudi, 2006

Eugenia Lòpez reus, *Ernesto Nathan Rogers. Continuità e contemporaneità*, Christian Marinotti Edizioni, 2009

Vittorio Gregotti, *Il territorio dell'architettura*, Feltrinelli, 2008

Vittorio Gregotti, *Architettura, tecnica, finalità*, Laterza, 2002

Pierluigi Nicolini, *Elementi di architettura*, Skira, 1999

Robert Venturi, *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Dedalo, 2002

Alvaro Siza, *Immaginare l'evidenza*, Laterza, 1998

Alberto Morell Sixto, *Diario di un cacciatore di spazi*, Clean, 2003

Maria Bonaiti, *Architettura è, Louis I.Kahn, gli scritti*, Electa Mondadori, 2002

Georges Perec, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, 1989

Roussel Raymond, *Locus solus*, Elettta. Letterature, 2006

Gianni Rodari, [La grammatica della fantasia](#), Einaudi, 1997

Carlos Marti Aris, [La centina e l'arco](#), Christian Marinotti edizioni, 2007

Rafael Moneo, [La solitudine degli edifici e altri scritti](#), Allemandi, 1999

Kenneth Frampton, [Tettonica e architettura, poetica e forma architettonica nel XIX e XX secolo](#), Skira, 1999